Dementia Friendly Community: realtà attuale in attesa di un cambio culturale.

Mario Possenti

Il Piano Globale di Azione sulla Risposta di Salute Pubblica alla Demenza 2017-2025 adottato dall'OMS impegna tutti i Paesi membri a riferire annualmente lo stato di avanzamento del Piano. Illustra 7 aree specifiche di intervento, una delle quali è dedicata alla Consapevolezza Pubblica e Comunità Amiche delle Persone con Demenza, invitando i governi e le Associazioni a lavorare insieme per aumentare la consapevolezza della demenza quale vera chiave per progredire.

Nel 2016 è nato **primo progetto in Italia di Dementia Friendly Community**, ideato dalla Federazione Alzheimer Italia in collaborazione con la Fondazione di Ricerca Golgi Cenci, l'ASP Golgi Redaelli, l'Associazione Italiana di Psicogeriatria (A.I.P.), il Comune di Abbiategrasso e la ASST Ovest Milanese. La Federazione Alzheimer Italia ha infatti individuato in **Abbiategrasso** la città ideale per avviare questo progetto pilota. Alle porte di Milano si organizza quindi la prima "Comunità Amica delle Persone con Demenza", che significa rendere partecipe tutta la popolazione, le istituzioni, le associazioni, le categorie professionali per creare una rete di cittadini consapevoli che sappiano come rapportarsi alla persona con demenza per farla sentire a proprio agio nella sua comunità.

Nel 2017 la review di Imogen Blood and Associated in partnership con Innovations in Dementia ha raccolto esperienze (tra cui quella di Abbiategrasso), voci e pareri di esperti, persone coinvolte e persone con demenza con l'intento di fornire una definizione di Comunità Amiche delle Persone con demenza e delinearne esempi e *best practice* di azione. Tale lavoro è parte e frutto dei 3 anni a disposizione della **Joint Action europea DEM-2 2016-2019** che vede coinvolti 13 Stati con l'obiettivo di sviluppare consenso sulle evidenze di diagnosi, supporto post diagnostico e qualità di cura e comprendere come tali cambiamenti possano essere messi in pratica e valutati.

L'Italia, in particolare la **Federazione Alzheimer Italia**, è coinvolta insieme a Grecia e Bulgaria nel Work Package 7 della Joint Action, ovvero quello dedicato alle Comunità Amiche delle Persone con Demenza, con l'obiettivo di validare una serie di indicatori e fornire indicazioni per la creazione di un modello condiviso. La Comunità di Abbiategrasso, in particolare, è stata selezionata per testare l'implementazione di indicatori, la loro verifica e diffusione.

Misurare i progressi durante il percorso per diventare Comunità Amica è utile al fine di dimostrare l'efficacia dell'impatto delle Comunità Dementia Friendly sulla vita delle persone con demenza e dei loro familiari, chiarire meglio l'ambito, le responsabilità, le risorse e il percorso che ciascuna iniziativa deve avere all'interno della Comunità e rendere tracciabile e replicabile quanto realizzato nel continuo e lungo processo di sostegno e mantenimento di una Comunità Amica delle Persone con Demenza.

Oggi in Italia sono 24 queste Comunità Amiche: paesi e porzioni di città, da nord a sud e da est a ovest, che hanno accolto con convinzione e impegno la sfida della Federazione Alzheimer Italia di avviare sul proprio territorio un percorso dove i ***cittadini*** abbiano la possibilità di trasformarsi in una ***rete di cittadini***, capace di accogliere e coinvolgere le persone con demenza. Questo percorso è fatto di incontri divulgativi, eventi ludici, culturali e sportivi orientati alla partecipazione della cittadinanza; il tutto inteso sempre insieme alle persone con demenza che abitano la comunità.

Si tratta di **un percorso che per tutte le Comunità è in continua evoluzione e senza la parola "fine"**, sempre supportato dalla Federazione Alzheimer Italia che offre le linee guida e gli strumenti di misurazione e controllo.

Ciò che invece differenzia ogni Comunità è la specificità del territorio che comporta l'ideazione e l'organizzazione di iniziative peculiari e originali, che stanno ottenendo importanti risultati sia nelle Comunità che sono operative ormai da tre anni - da quando cioè è stato ideato e avviato il progetto - sia in quelle che hanno aderito da pochi mesi.